

## AMBITI TEMATICI PROMOZIONE UMANA

### Promozione umana e giustizia sociale

- Progetto Rete nazionale
- Salute mentale
- Senza dimora
- Minori
- Carcere
- Progetto "Equal": giovani e lavoro

### Immigrazione

- Immigrazione, rifugiati, tratta
- Dossier statistico immigrazione
- Coordinamento nazionale asilo
- Coordinamento nazionale contro la tratta
- Progetto Itaca

### Solidarietà sociale

- Progetto "Aree metropolitane"
- Politiche sociali in Italia e in Europa
- Progetto Policoro
- Solidarietà familiare
- Volontariato

### Servizio civile

- Il nuovo servizio civile in Italia
- Progetto caschi bianchi e servizio civile all'estero

### Emergenze nazionali e responsabilità per l'ambiente

### Progetti 8xmille Italia 2005

## Promozione umana e giustizia sociale

### Progetto Rete nazionale

Oltre il 70% delle Diocesi italiane aderiscono al progetto Rete nazionale Centri di Ascolto e Osservatori delle Povertà e delle Risorse, nato nel 2003. Il progetto si pone come obiettivo di mettere in rete i Centri di Ascolto presenti nelle Diocesi ad un livello regionale e poi nazionale. L'anno 2005 ha segnato una tappa importante per quello che oggi si può definire sistema progetto rete. A livello nazionale si è proceduto all'articolazione di un quadro di priorità adeguato rispetto alla crescita e alle prospettive del lavoro della rete. I principali risultati ottenuti finora: l'elaborazione di un documento condiviso, il passaggio da un lavoro quasi esclusivamente quantitativo (mediante la raccolta dati dei Centri di Ascolto) ad uno orientato anche qualitativamente (mediante interviste focalizzate), la progressiva integrazione fra le dimensioni dell'ascolto, dell'osservazione e dell'animazione. Centri di ascolto, Osservatori, Caritas parrocchiali hanno avuto modo di trovare un luogo in cui incontrarsi per ripensare, anche pastoralmente, il servizio agli ultimi. A livello regionale, le reti impegnate nell'elaborazione dei dossier sulle povertà, sono ormai presenti in tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo far crescere il protagonismo delle Caritas regionali in un lavoro di lobby nella lotta contro le povertà. La creazione di un sistema stabile di rilevazione delle richieste, bisogni e risposte all'interno dei centri di ascolto diocesani di 149 Caritas ha prodotto decine di rapporti diocesani sulle povertà oltre che rafforzare il sistema regionale creando occasioni di incontro, scambio, informazione che parte dalla sfida vinta nella condivisione di un linguaggio comune. La cura della formazione del personale chiamato a collaborare con il progetto rete nelle Diocesi, insieme alla creazione di nuovi centri di ascolto sono i principali risultati delle decisioni assunte da Caritas Italiana tre anni fa. »»

### Salute mentale

Il lavoro che viene svolto è di accompagnamento e sostegno delle singole realtà diocesane impegnate in questo ambito. L'impegno interessa anche la realtà degli Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg), soprattutto all'interno dello specifico tavolo di lavoro, attivato nel 2003; si riflette in modo particolare su come tutelare i diritti di quanti vivono in Opg anche solo perché nessuno è disposto a prendersene cura. Nel gennaio 2004 è stato avviato il Coordinamento salute mentale, strumento di collegamento e di condivisione di principi e modalità operative, che oggi vede la partecipazione di oltre 30 Caritas diocesane. Un'opportunità per confrontarsi ed elaborare strategie di intervento e strumenti di animazione pastorale, un luogo in cui progettare modalità di tutela dei diritti dei malati di mente, uno "spazio" in cui elaborare, attivare e valutare possibili risposte ai bisogni dei malati e delle loro famiglie. Attraverso gli incontri di coordinamento si affrontano riflessioni relative allo stato della salute mentale a livello nazionale (bisogni e risposte), al ruolo

della Chiesa e della Caritas nella risposta alla sofferenza causata dalla malattia mentale. Caritas Italiana è presente nei differenti territori attraverso iniziative di sensibilizzazione, promozione di progetti finanziati con i fondi 8Xmille Cei. Sempre presente la voce di Caritas Italiana in occasioni come la giornata mondiale della salute mentale (10 ottobre). Caritas Italiana è membro della Consulta delle associazioni per la salute mentale presso il ministero della Salute. »» Vai al tema [Salute e sofferenza mentale](#)

### **Senza dimora**

Con la partecipazione di 26 Caritas diocesane, nel 2005 è stato avviato il lavoro del Coordinamento Senza dimora, che aveva portato alla pubblicazione del sussidio dal titolo "[Così lontani così vicini](#). Le persone senza dimora: processi di esclusione, percorsi di prossimità". Il testo affronta secondo una prospettiva interdisciplinare le nuove forme di povertà e conduce a recuperare gli elementi per comprendere le dinamiche sociali, le situazioni, i volti che ogni giorno gli operatori sociali incrociano nelle azioni di prossimità. Le riflessioni degli incontri di Coordinamento hanno evidenziato le questioni e i problemi che emergono nel cammino di uscita dalla grave emarginazione su cui impegnarsi: il diritto di residenza, l'individuazione del modo più efficace per svolgere azione di sensibilizzazione e l'attenzione e la cura della dimensione spirituale di chi vive in situazione di grave emarginazione.

### **Minori**

È attivo su questo tema un tavolo di lavoro, destinato alle Caritas diocesane impegnate nell'accoglienza di minori in difficoltà. Un impegno che parte dalla constatazione che il disagio minorile è in aumento e dalla possibilità di evitare percorsi che portano alla devianza attraverso la presentazione di modelli alternativi. Il tavolo ha l'obiettivo di:

- conoscersi e creare un collegamento tra le realtà diocesane impegnate nello stesso ambito;
- condividere principi e modalità operative per acquisire uno stile Caritas nel relazionarsi con chi vive questa difficoltà;
- confrontarsi ed elaborare strategie di intervento e strumenti di animazione in relazione alla tutela dei diritti dei minori (legislazione, diritto ad avere una famiglia, istituti dell'affido, dell'adozione, diritto alla cura affettiva ed economica, diritto allo studio, monitoraggio sulla chiusura degli istituti), al ruolo e compito del volontariato nell'impegno a favore dei minori (nel rapporto con i servizi pubblici, attivazione di risposte da parte della comunità ecclesiale...), alle risposte possibili ai bisogni dei minori in difficoltà (bambini, adolescenti, diversamente abili, ospiti negli istituti) e delle loro famiglie;
- condurre analisi e riflessioni sui dati forniti dai Centri di Ascolto, attraverso una lettura qualitativa degli stessi che tenga conto dei diversi contesti di provenienza e dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Il lavoro di Caritas Italiana sul tema è stato segnato da un'attività di sostegno e promozione alla progettazione alle Diocesi impegnate con servizi concreti (diurni, residenziali, animazione di strada) e da uno studio e confronto con le altre realtà attive sul pianeta minori. Da questo studio è scaturito il Rapporto: "[I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia](#)".

### **Carcere**

Prosegue il lavoro di coordinamento tra le realtà diocesane impegnate con differenti modalità in questo ambito. Frutto di questo lavoro è il sussidio "[Liberare la pena](#)" nasce dall'esperienza delle Caritas diocesane chiamate quotidianamente a svolgere azioni di animazione, coinvolgimento e assistenza all'interno e all'esterno del carcere. Tutto questo attraverso il volontariato, la collaborazione con i Centri di Ascolto del territorio, la promozione di momenti di sensibilizzazione e di informazione. Una sorta di ponte tra le strutture penitenziarie e il territorio, soprattutto all'interno di percorsi alternativi alla pena. Il lavoro di coordinamento delle Caritas diocesane impegnate nel servizio si svolge sia all'interno che all'esterno del carcere.

- Tra le attività interne al carcere: colloquio, ascolto e sostegno personale; segretariato sociale; attività formative, educative e scolastiche; attività culturali e artistiche; attività di tipo religioso; attività manuali e produttive; distribuzione di beni primari.
- Tra quelle esterne: servizi di accoglienza per ex detenuti, famiglie e detenuti in semilibertà; attività di sensibilizzazione; attività nei Centri di Ascolto; contatti con giudici e altri attori della Giustizia; promozione di associazioni, cooperative, ecc.; attività di formazione e inserimento lavorativo per ex-detenuti e detenuti in semilibertà.

Caritas Italiana è fra i promotori della Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia che vede la partecipazione delle principali organizzazioni di volontariato che si occupano di carcere. »» Vai al tema [Carcere](#)

### **Progetto "Equal": giovani e lavoro**

Il progetto europeo Equal è denominato "Extreme - sperimentazione di percorsi di inserimento per soggetti in condizioni di disagio estremo". Lo scopo dell'intervento consiste, infatti, nel promuovere percorsi sulle seguenti aree di bisogno: immigrazione, disabilità fisica e psichica, tossicodipendenza, grave emarginazione, post detenzione, disoccupazione. Il progetto è elaborato in collaborazione con Cna, Epasa, Ecipa, Cnca, Prometeo sas, Cenasca Cisl. Il suo punto di forza consiste nell'individuazione di soluzioni a sostegno dell'occupabilità tanto più innovative quanto più centrate sulla personalizzazione e sull'accompagnamento nei percorsi di inserimento lavorativo. Prevede il coinvolgimento di persone che esprimano forme estreme di disagio e di marginalità all'interno dei contesti territoriali di Torino, Arezzo, Trani, Iglesias, Cassino. Gli obiettivi:

- creare le condizioni per l'inserimento o il reinserimento lavorativo dei soggetti più deboli, attraverso un'analisi approfondita dei fenomeni di nuova povertà e delle relazioni di causa ed effetto che la inducono;
- individuare strategie di inclusione socio-occupazionale in persone che esprimono forme estreme di disagio e di marginalità;
- gestire interventi di inserimento lavorativo dei soggetti più vulnerabili, fondati sull'adozione di approcci flessibili, integrati e personalizzabili in collaborazione con i partner aderenti al progetto.

Nel mese di luglio 2006 è stato presentato un primo Rapporto delle attività del progetto.

## **Immigrazione**

### **Immigrazione, rifugiati, tratta**

Caritas Italiana ha cercato fin dall'inizio del fenomeno immigratorio di capirlo e leggerlo insieme alle Caritas diocesane e parrocchiali, impegnate in prima linea con altre realtà ecclesiali e civili a supplire alle carenze del sistema di accoglienza. Dal 1995 si è dotata di un Ufficio immigrazione che ha sollecitato le realtà locali a non rimanere prigioniere dell'emergenza continua e della logica assistenzialista. Una particolare attenzione è dedicata ad alcune specifiche realtà emergenti, come la tratta degli esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale e l'odissea dei richiedenti asilo. Inoltre, un particolare impegno è stato profuso nella sperimentazione in alcune regioni di buone prassi riguardanti la reciproca integrazione tra popolazioni residenti nello stesso territorio. Nel 2005 è stato avviato il Coordinamento immigrazione-integrazione, che raccoglie la complessità del fenomeno immigratorio. Tra le pubblicazioni recenti che analizzano il fenomeno dell'immigrazione, una delle più importanti è stato il volume "Immigrati e partecipazione", presentato insieme all'Anci. Caritas Italiana partecipa alla *Migration Commission* di Caritas Europa, al Comitato Italiano per i Diritti dei Migranti sorto per sollecitare da parte dell'Italia la ratifica della Convenzione Onu sui diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie, al gruppo

nazionale di lavoro per gli alunni stranieri presso il Dipartimento per l'istruzione del ministero Pubblica istruzione. »» Vai al tema [Immigrazione](#)

### **Dossier Statistico Immigrazione**

Il Dossier fa capo a un Comitato di presidenza composto da Caritas Italiana, Fondazione Migrantes e Caritas diocesana di Roma, ma viene gestito amministrativamente da Caritas Italiana, che ne ospita anche la sede operativa. La scelta della sede sottolinea la funzione nazionale del sussidio, utilizzato per sensibilizzare il mondo ecclesiale e la società italiana al grande fenomeno sociale dell'immigrazione. Le attività svolte dal Dossier nell'ultimo anno sono state molteplici:

- redazione del rapporto annuale;
- promozione di una campagna di sensibilizzazione, che ha superato le 200 iniziative, mentre un altro centinaio di interventi sono stati effettuati a livello formativo: corsi universitari o di altro tipo;
- cura di alcune pubblicazioni monografiche sull'immigrazione;
- funzione di supporto a strutture pubbliche nello studio del fenomeno migratorio (nei confronti del ministero dell'Interno nell'ambito del progetto comunitario European Migration Network, del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e dell'Inps);
- attivazione di una biblioteca Caritas/Migrantes sulle migrazioni e sua apertura alla consultazione. »» Vai al tema [Immigrazione](#)

### **▪ Coordinamento nazionale asilo**

Aderiscono al Coordinamento nazionale asilo 44 Caritas diocesane, in rappresentanza di 16 regioni. Grande attenzione è riservata ai momenti formativi, sia specialistici che destinati a un pubblico più ampio di operatori (giornalisti, studenti universitari,...). Questo per favorire la conoscenza delle novità legislative che hanno fortemente inciso sul contesto dell'asilo (ad esempio, l'entrata in vigore del regolamento di attuazione della legge 189/02 e all'applicazione della direttiva europea 2003/09). Grande attenzione viene posta alle attività di sensibilizzazione in occasione della Giornata mondiale del Rifugiato (20 giugno). Caritas Italiana partecipa alla Commissione migrazione di Caritas Europa, con particolare attenzione al fenomeno dell'asilo. »» Vai al tema [Immigrazione](#)

## **Coordinamento nazionale contro la tratta**

Dal 1995 l'Ufficio immigrazione cura il Coordinamento contro la tratta, costituito da Usmi, Cism, Uisg, Gruppo Abele, Fondazione Migrantes, delegazioni regionali Caritas direttamente impegnate nella lotta alla tratta degli esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale. È stato messo in atto un programma di interventi con la collaborazione dei membri del Coordinamento allo scopo di:

- sostenere i servizi nella capacità di intervenire a favore delle persone vittime di tratta;
- sollecitare una corretta applicazione delle norme vigenti a favore delle vittime di tratta, attraverso contatti diretti a livello nazionale e locale con le istituzioni preposte;
- avviare iniziative di sensibilizzazione della società sul tema della tratta degli esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale, con particolare attenzione ai giovani in quanto potenziali "clienti" della prostituzione. Sono state monitorate alcune esperienze locali di carattere educativo con l'intento di elaborare delle proposte a più ampio raggio, nelle quali coinvolgere le agenzie educative del territorio (scuola, movimenti, associazioni).

»» Vai al tema [Immigrazione](#)

## **Progetto Itaca**

I progetti sperimentali di Caritas Italiana sull'integrazione dei migranti presero l'avvio nel 1995 con il progetto Odissea, per rispondere al bisogno di formazione degli operatori dei servizi agli immigrati delle Caritas diocesane di Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia-Romagna (rete GeMiTo). Si è trattato di un percorso di formazione di 24 operatori dell'immigrazione. Alla fine del percorso i partecipanti hanno costituito la cooperativa di formazione "Interculturando". Questo è stato il punto di partenza per lo sviluppo della sperimentazione di Itaca in quattro regioni meridionali: Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, dove nel frattempo è stata riproposto un percorso di formazione di 24 formatori alla comunicazione interculturale. Nel 2005 il progetto Itaca ha accompagnato la costituzione di 4 associazioni regionali di formatori e animatori, denominate "IntegrAzioni", e le sta aiutando a mettersi in rete per poter meglio rispondere alla domanda di accompagnamento dei processi di integrazione nelle quotidianità tra famiglie italiane e straniere. Gli itinerari Itaca animano e formano le forze vive di un quartiere o di una località intorno a obiettivi sociali concreti di interesse comune (educativi, socio sanitari, assistenziali, culturali, religiosi, del tempo libero...), sia sviluppando le attività ordinarie con una particolare cura delle dimensioni interculturali dei rapporti umani, sia promovendo iniziative di "cittadinanza attiva", con una specifica attenzione a valorizzare la famiglia migrante come soggetto attivo nei processi di integrazione reciproca tra le componenti della società locale. »» Vai al tema [Immigrazione](#)

## **Solidarietà sociale**

**Progetto "Aree metropolitane"** Il progetto ricerca aree metropolitane, attivo dal 2005, intende indagare i fenomeni che interessano le aree metropolitane italiane e in particolare lo stato delle periferie delle città di Bari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino. Gli obiettivi:

fornire un quadro approfondito delle realtà periferiche italiane al fine di evidenziare i problemi della città a partire soprattutto dai processi di emarginazione e degrado, rischio e vulnerabilità; valutare in un'ottica comparativa quanto le tendenze in atto si differenzino localmente a seconda del territorio considerato; riflettere sulle forme di solidarietà e di integrazione sociale presentate nei contesti urbani; elaborare nelle Diocesi coinvolte progetti di opere segno in grado di far fronte efficacemente alle situazioni di disagio evidenziate dalla ricerca. La ricerca si avvale del supporto scientifico della Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Entro la fine del 2006 è prevista la pubblicazione di un primo Rapporto. Per il 2007 si stanno elaborando possibili risposte ai disagi individuati.

## **Politiche sociali in Italia e in Europa**

Il tavolo di lavoro "politiche sociali", composto prevalentemente da operatori delle Caritas diocesane, svolge una attenta azione di lettura, analisi e commento dei principali avvenimenti italiani ed europei sul fronte della legislazione sociale. Un lavoro pensato a partire dall'azione quotidiana svolta dalle Caritas in Italia che ha avuto come obiettivo la promozione di momenti di sensibilizzazione a tutti i livelli. In Europa Caritas Italiana partecipa alla commissione politiche sociali di Caritas Europa, a numerosi progetti (Equal, Concept, Eapn) e svolge un'azione di lobby nei confronti dell'organo di coordinamento delle conferenze episcopali europee (Comece) per riorientare pastoralmente l'azione delle Caritas in Europa . »» Vai al tema [Politiche sociali](#)

## **Progetto Policoro**

L'impegno delle Caritas diocesane e delle delegazioni regionali nel [progetto Policoro](#) si presenta come un percorso di progressiva presa in carico dei suoi più reali ed autentici obiettivi pastorali e promozionali. La caratteristica principale del progetto è quella di esprimere in un contesto di pastorale integrata, attraverso l'esperienza ed il servizio di un giovane testimone, un movimento di evangelizzazione dei giovani che si trovano alle prese con l'accesso alla vita adulta ed al mondo del lavoro. L'impegno di questa fase ha soprattutto perseguito:



- il supporto all'impegno delle Caritas diocesane e delle delegazioni regionali impegnate nel progetto;
- il consolidamento dell'esperienza Caritas di invio e accompagnamento dei giovani testimoni che espletano il ruolo di animatori di comunità;
- il potenziamento della preparazione dei direttori Caritas che esercitano il ruolo di tutor nei confronti degli animatori;
- la valorizzazione delle iniziative di promozione del lavoro legale, evangelicamente innovativo, per la promozione dei molti giovani esclusi ed emarginati;
- la presenza di testimonianza e informazione all'interno di grandi eventi della Chiesa Italiana (Congresso Eucaristico di Bari) e della società civile (Civitas).

### **Solidarietà familiare**

La dimensione familiare della testimonianza di carità si è concretizzata nella diffusione, attraverso collaborazioni delle Caritas diocesane con gli Uffici di pastorale per la famiglia della Cei, di esperienze parrocchiali di solidarietà familiare. Queste esperienze tentano di dare a tutte le famiglie cristiane modalità concrete di vivere l'esperienza-segno del matrimonio come quotidiana testimonianza dell'Amore del Padre al prossimo nel vicinato, assumendo stili di vita consoni e costitutivi di una cultura solidale. L'esperienza del progetto Famiglie solidali, nelle sei Diocesi che l'hanno avviata, è entrata, con tempi e ritmi diversificati, nella seconda fase: le prime famiglie impegnate nelle parrocchie cominciano a coinvolgerne altre, meno vicine alla parrocchia, negli interventi di aiuto verso persone o famiglie in difficoltà. A partire da questa condivisione e comunione sarà poi possibile ridare alle nuove famiglie coinvolte il senso e l'identità del loro matrimonio nella vita e nella missione della comunità cristiana.

### **Volontariato**

L'impegno di sostegno al volontariato comporta una particolare attenzione all'attuale assetto dei rapporti fra le istituzioni dello Stato e le organizzazioni del volontariato. E questo per le riforme legislative e dei mutamenti in atto nel mondo della solidarietà, che ha sollecitato ad una revisione che passerà, probabilmente, per una modifica della legge quadro 266/91. Si è costituito pertanto un tavolo tecnico di studio ed approfondimento dei contenuti pregnanti di questa esperienza, per poterli offrire in chiave attualizzata a quanti svolgono questo prezioso servizio. Con particolare attenzione alla dimensione pedagogica del volontariato, Caritas Italiana persegue i seguenti obiettivi:

- coordinamento nazionale del volontariato di ispirazione cristiana;
- cura e tutela della crescita degli incaricati diocesani Caritas del volontariato;
- partecipazione all'Osservatorio nazionale del volontariato (ministero Welfare);

▪ promozione del [progetto nazionale Ceas](#) (scuola-volontariato) per una cittadinanza europea attiva e solidale.

## **Servizio civile**

### **Il nuovo servizio civile in Italia**

Il 2005 è stato l'ultimo anno di leva per gli obiettori di coscienza. 900 gli obiettori in servizio in 190 Caritas diocesane, affiancati da oltre 1.000 tra i 18 e i 28 anni che lo hanno scelto volontariamente nel quadro della legge 64/'01. L'impiego dei giovani in servizio civile è stato prevalentemente nel campo dei servizi sociali, della prevenzione e del reinserimento, dell'assistenza socio-sanitaria, dell'educazione, della tutela dei diritti e della cittadinanza, con l'obiettivo di rafforzare le reti locali di solidarietà e promuovere una cultura della pace e della nonviolenza. La Caritas dedica particolare cura all'inserimento dei giovani, offrendo loro un percorso di orientamento prima dell'inizio servizio. Il progetto prevede un colloquio personale, momenti formativi e un tirocinio. In alcune realtà locali è prevista anche l'esperienza della vita comunitaria. »» Vai al tema [Servizio civile](#)

### **Progetto caschi bianchi e servizio civile all'estero**

Il progetto caschi bianchi prevede l'invio all'estero, dentro programmi di solidarietà internazionale della Caritas Italiana, di giovani in servizio civile. L'obiettivo è favorire, nelle comunità accoglienti, una cultura di pace e di solidarietà e promuovere la tutela dei diritti. La durata del servizio civile in qualità di casco bianco riguarda un periodo effettivo all'estero non inferiore ai 9 mesi ed un impegno complessivo non inferiore ai 12 mesi. Il progetto è promosso insieme al Servizio nazionale per la pastorale giovanile e all'Ufficio nazionale per la cooperazione missionaria fra le Chiese della Conferenza Episcopale Italiana ed in collaborazione con Associazione Papa Giovanni XXIII, Gavci e Volontari nel Mondo-Focsiv. Dal 2001, anno di avvio del progetto, sono partiti 84 caschi bianchi della Caritas Italiana. I paesi di destinazione: Albania, Bosnia-Erzegovina, Guatemala, Honduras, Kenya, Kosovo, Macedonia, Mozambico, Rwanda. Tra gli ambiti di impiego: microcredito, minori di strada, tutela dei diritti delle popolazioni indigene, integrazione multietnica, educazione alla pace. Oltre al progetto caschi bianchi della Caritas Italiana, vanno segnalati anche i progetti di servizio civile all'estero di diverse Caritas diocesane nel campo dell'educazione, la tutela dei diritti, la cooperazione tra Chiese, lo sviluppo socio-economico, la promozione della pace. I giovani impiegati dal 2001 al 2005 nei progetti di servizio civile all'estero sono stati 197. »» Vai al tema [Servizio civile](#)

## **Emergenze nazionali e responsabilità per l'ambiente**

Le attività in occasione di emergenze e di educazione alla responsabilità per l'ambiente hanno l'intento di mettere in atto, in rete con tutte le Caritas diocesane, quanto indicato nello Statuto di

Caritas Italiana in riferimento al coordinamento degli interventi di emergenza in caso di calamità. Considerando l'aumento di interesse da parte delle Caritas diocesane sul tema della salvaguardia del creato, a partire dal 2004 si è realizzato il Coordinamento emergenze e ambiente. Questi gli obiettivi:

- elaborare percorsi di riflessione e di lavoro in grado di promuovere nelle Caritas diocesane opportune risposte ai bisogni generati dalle problematiche ambientali e dalle emergenze;
- individuare proposte per attività di promozione e formazione nelle Diocesi;
- favorire la relazione tra i componenti del coordinamento e i relativi delegati regionali, referenti regionali promozione umana ed educazione alla mondialità.

»» Vai ai temi [Ambiente](#) e [Emergenze - riabilitazione e sviluppo](#)

### **Progetti 8xmille Italia 2005**

Quasi la metà delle 221 Caritas diocesane hanno presentato per il 2005 progetti sul fondo 8xmille Italia, secondo gli ambiti indicati da Caritas Italiana (tratta, carcere, minori, solidarietà familiare, immigrazione, asilo, salute mentale, senza dimora, ambiente). Il costo complessivo dei progetti presentati ha superato i 37,8 milioni di euro, mentre la richiesta di finanziamento ha abbondantemente superato i 21 milioni di euro. A questa cifra vanno aggiunti i circa 3 milioni di euro relativi ai progetti a rilievo nazionale presentati direttamente da Caritas Italiana, riguardanti il servizio civile volontario, le aree metropolitane, la comunicazione, il Dossier Statistico Immigrazione, il tema dell'intercultura. Alcuni dati: i progetti presentati dalle Caritas diocesane sono stati 219, con un incremento del 136% rispetto al 2004 (+370% rispetto al 2003). La distribuzione dei progetti sul territorio è abbastanza omogenea (32% al nord, 30% al centro e 38% al sud): in particolare, il Triveneto ha presentato il 12% dei progetti, seguito da Sicilia (11%), Campania e Puglia (11%), Lazio (10%) e Toscana (9%). Il maggior numero dei progetti presentati dalle Caritas diocesane (48%) riguardano i servizi relativi alla promozione umana (carcere, salute mentale, senza dimora, minori); a seguire (32%), i progetti relativi all'immigrazione, tratta, rifugiati e richiedenti asilo; poi quelli relativi alla solidarietà familiare (13%) e al tema ambientale (che, nel primo anno di presenza, ha totalizzato il 7% dei progetti). La maggior parte dei progetti sarà gestito direttamente dalle Caritas diocesane (36%), anche se sempre maggiore è la delega gestionale di queste ad associazioni (29%), cooperative (17%) e fondazioni (9%) promosse direttamente dalle Diocesi a questo scopo.